

sviluppo insostenibile

Il difficile cammino delle energie rinnovabili in Italia e in Europa

Raniero Terribili si è inventato un sistema fotovoltaico a basso consumo per fare concerti. Tanti i complimenti dalle istituzioni, ma nessun euro da investire

Stefano Milani

La soluzione lui l'avrebbe anche trovata. Ecologica e innovativa. Si chiama *Ecoluce*: un sistema fotovoltaico che, grazie ad un brevetto innovativo, riesce a servire impianti audio, luci e video per concerti, spettacoli ed eventi in genere. «Bravo, bella iniziativa» gli vanno dicendo da due anni, ma poi il telefono di Raniero Terribili, ideatore del progetto, è rimasto in silenzio per tutto questo tempo. Solo la provincia di Roma, lo scorso agosto, ha voluto investire qualcosa (35.000 euro). E anche artisti

Musica ecologica? C'è, ma nessuno l'ascolta

come Ambrogio Sparagna, e i Tetes de Bois hanno preso a cuore l'iniziativa portandola con sé nei propri spettacoli. Per il resto niente. Politica compresa. Neanche quella che si dice vicina ai temi ambientali. Eppure il progetto portato avanti dalla *Sdr* e dal gruppo *Ecoluce* funziona, non è solo Terribili a dirlo, lo dicono i numeri e i risultati che dal 2007 a oggi ha fatto passi da giganti. I primi studi sul sistema, che tendevano ad eliminare il problema dell'allaccio alla rete elettrica o il ricorso a gruppi elettrogeni altamente inquinanti, si sono evoluti grazie anche alla collaborazione con il professor Aldo di Carlo del dipartimento di ingegneria elettronica della Università Tor Vergata di Roma. Ma niente, collaborazione degli enti di sviluppo uguale a zero.

Dunque, neanche la scientificità accademica vi ha fatto fare il salto di qualità?

Purtroppo no, e sono molto sorpreso. Oltre che deluso. Tanto che penso con i miei collaboratori di uscire dall'Italia e andare all'estero a presentare questo nostro progetto, dove sono molto più sensibili di noi per queste cose.

Ti sei fatto un'idea sul perché nessuno vuole investirci?

Credo che fondamentalmente il mercato non sia pronto a queste innovazioni. Le istituzioni, le fondazioni, i management ne potrebbero farne tesoro, anche di comunicazione, sensibilizzando gli artisti all'uso del sistema.

Spiegaci meglio su cosa consiste il progetto.

Il sistema è composto da pannelli foto-

voltaici che trasformano l'energia solare in corrente elettrica, incamerata negli speciali accumulatori da noi progettati e costruiti poi. Il digitale e gli innovativi sistemi di illuminazione e di diffusione del suono a basso consumo, permettono ad *Ecoluce* di essere utilizzato in qualunque contesto, in ambienti raccolti o di grandi dimensioni, con un altissimo rendimento qualitativo.

Anche per quanto riguarda l'audio?

Certo, l'obiettivo è arrivare ad utilizzare prevalentemente amplificatori digitali di nuova generazione che, con un uso razionale della corrente anche per i servizi di palco, porterebbe a servire platee di migliaia di utenti assicurando qualità e continuità a bassi consumi e zero emissioni. E con una gamma audio ampissima.

Qual è il cammino di *Ecoluce*?

L'idea è quella di annullare le perdite dovute alle conversioni fra corrente continua ed alternata o viceversa e puntare a lavorare direttamente con l'energia prodotta dai pannelli senza conversioni ulteriori e permettendo un livello di sicurezza mai pensato prima. Puoi attaccarti ai capi degli accumulatori sotto tensione e non correre rischi di shock elettrici. Il risultato è che l'assorbimento complessivo di un concerto di medie dimensioni si aggira fra i 50 e i 70kWh, che si riduce a 15/30kWh per un concerto realizzato con questo sistema, con l'annullamento di emissioni di Co2 pari prima a circa 50 kg. Per eventi di grandi dimensioni, dove si usano gruppi elettrogeni in gran numero e di grande vattaggio, il risparmio di Co2 si misura in quintali.